

**STRATEGIA TURISTICA TRANSFRONTALIERA NELL'AMBITO DELLA DIVERSITÀ CULTURALE,
ETNICA E LINGUISTICA 2025**

Lubiana, dicembre 2025

Introduzione

Per la preparazione della strategia turistica transfrontaliera è stato adottato il modello delle strategie turistiche nazionali standard, come la *“Strategia del turismo sloveno 2022–2028”*, i cui elementi sono stati adattati agli obiettivi specifici del progetto PRIMIS-PLUS. Oltre alle strategie nazionali, esistono anche strategie regionali specializzate riferite a territori geograficamente definiti, nonché altre strategie specifiche, come la presente strategia turistica transfrontaliera per l’ambito della diversità culturale, etnica e linguistica (di seguito: Strategia transfrontaliera). La strategia nazionale slovena di sviluppo del turismo, data la relativa piccola dimensione della Slovenia, offre una solida base anche per l’elaborazione della strategia transfrontaliera PRIMIS PLUS, poiché comprende la regione statistica Litoraneo-Carsica in Slovenia, nonché in Italia, la Regione Friuli Venezia Giulia e parte della Regione Veneto (7 comuni con presenza della comunità linguistica friulana).

Il presente documento si articola in 6 sezioni tematiche:

1. Presupposti per la preparazione della strategia
 2. Rassegna dei progetti Interreg PRIMIS e PRIMIS PLUS realizzati finora
 3. Caratteristiche principali dell’area di progetto
 4. Strategia turistica transfrontaliera
 5. Sviluppo del potenziale culturale e turistico
 6. Raccomandazioni finali
-

1. Presupposti per la preparazione della strategia

L'oggetto della strategia turistica transfrontaliera per l'ambito della diversità culturale, etnica e linguistica è il collegamento pianificato tra i settori chiave del turismo, inteso come attività economica e fonte di valore aggiunto, e il più ampio sistema culturale, che comprende molteplici aspetti del patrimonio culturale, dell'arte e dell'identità.

L'obiettivo principale della strategia è creare un modello sostenibile in cui la cultura non rappresenti soltanto un elemento accessorio del turismo, ma il suo fulcro, mentre il turismo rappresenta il mezzo per garantire le risorse necessarie alla valorizzazione, alla tutela e alla conservazione dei principali punti di interesse (*points of interest*) culturale, linguistico ed etnico.

Elementi chiave perseguiti dalla strategia transfrontaliera:

Sviluppo di prodotti culturali e turistici a valore aggiunto: La strategia transfrontaliera affronta una questione centrale: come trasformare il patrimonio culturale-linguistico ed etnico-culturale, insieme agli elementi correlati (ad esempio beni materiali, tradizioni e gastronomia), in esperienze turistiche attrattive per diversi gruppi target della popolazione.

Finalità educativa: Poiché tra i principali gruppi target figurano anche scuole, alunni, studenti e personale educativo, la dimensione formativa assume un ruolo prioritario. La strategia transfrontaliera non si limita alla semplice catalogazione dei punti di interesse, ma ne valorizza soprattutto il significato educativo. A tal fine, i partner di progetto hanno individuato una serie di punti di interesse chiave attraverso cui i visitatori possono accedere al potenziale esperienziale dei contenuti culturali, linguistici ed etnici dell'area interessata.

Interattività: Invece di una fruizione passiva, si promuovono partecipazione, creatività e co-creazione concreta (*coworking*), ad esempio attraverso laboratori legati alle tradizioni locali, la costruzione partecipata di itinerari, il "libro vivente/crescente della comunità", guide digitali e online dedicate a insediamenti, città, villaggi e percorsi, oltre all'organizzazione di eventi inclusivi come ad esempio laboratori linguistici, pannelli interattivi, quiz.

Metodo dello storytelling: L'approccio fondamentale della strategia transfrontaliera consiste nell'integrare dati e fatti storici con il contesto territoriale, trasformandoli in narrazioni coinvolgenti capaci di attrarre i visitatori. Questo metodo attiva nei partecipanti una dimensione sensoriale che favorisce la memorizzazione e produce effetti pedagogici più duraturi.

Gestione sostenibile e tutela delle risorse attraverso un programma di protezione: Il presupposto fondamentale della strategia transfrontaliera è il riconoscimento dello status delle risorse destinate alla valorizzazione e promozione turistico-culturale, la loro conservazione e la definizione dei limiti di sfruttamento, per garantire una tutela a lungo termine e la trasmissione del patrimonio alle generazioni future. La strategia si basa quindi su punti di interesse non soggetti a un'eccessiva pressione turistica, privilegiando invece siti meno noti che favoriscono la rivitalizzazione delle aree periferiche. Allo stesso tempo, essa valorizza gli attori chiave dello sviluppo socio-economico locale strettamente legati al patrimonio culturale-linguistico ed etnico.

Sostenibilità finanziaria: La strategia transfrontaliera si basa sull'idea che una parte dei proventi del turismo debba essere necessariamente reinvestita nel recupero e nella valorizzazione dei punti di interesse (monumenti culturali, nonché tradizioni ed eventi quali espressioni del patrimonio culturale immateriale).

Identità culturale (linguistica ed etnica) e promozione della destinazione: La strategia definisce la riconoscibilità dei punti di interesse ponendo particolare attenzione alla dimensione linguistica ed etnica nella promozione della destinazione e della sua popolazione. Questi punti rappresentano i riferimenti fondamentali dell'attrattività del territorio.

Autenticità dei punti di interesse locali: La strategia transfrontaliera individua punti di interesse autentici e valorizza gli elementi unici di ciascun contesto territoriale (ad esempio il dialetto specifico della Val Resia, le tradizioni dei venditori ambulanti, il lavoro stagionale, particolari forme di pratiche religiose, fiere di prodotti locali, espressioni folkloristiche con danze e celebrazioni di rilevanza etnografica).

Marchio e branding: La strategia transfrontaliera costituisce la base su cui gli attori coinvolti nei contenuti culturali, linguistici ed etnici sviluppano un'immagine coordinata, sia visiva sia contenutistica, dei punti di interesse specifici, capace di attrarre determinati gruppi target. Il processo di branding si articola su più livelli: locale (singola destinazione o punto di interesse), mesoregionale e regionale, per garantire coerenza nell'inserimento dei contenuti specifici nel più ampio contesto culturale ed etnografico.

Coinvolgimento della comunità locale: Un elemento fondamentale nell'attuazione della strategia transfrontaliera è il coinvolgimento della comunità locale nei progetti e nell'organizzazione degli eventi, poiché rappresenta il principale custode del patrimonio culturale vivente e delle tradizioni linguistiche ed etniche.

Qualità della vita nelle aree dei punti di interesse: La strategia transfrontaliera adotta un approccio ecologico e sostenibile, basato sul principio che le attività di promozione e valorizzazione non debbano compromettere la qualità della vita della popolazione locale, principale depositaria dei valori culturali del territorio.

Rafforzamento e promozione della popolazione locale: La strategia transfrontaliera nasce dalla consapevolezza che le persone costituiscono il fondamento stesso della comunità; essa è quindi orientata a favorire il riconoscimento dei valori culturali da parte degli abitanti del territorio, nonché a rafforzarne l'autostima e la proattività, affinché possano adeguare le proprie pratiche alla promozione dei prodotti locali e dei servizi specifici.

2. Rassegna dei progetti Interreg PRIMIS e PRIMIS PLUS

- Progetto: PRIMIS

Sito: <https://2014-2020.ita-slo.eu/sl/primis>

Il progetto ha valorizzato il patrimonio linguistico, culturale e naturale delle comunità linguistiche presenti nell'area di programma (PO), con l'obiettivo di aumentare la domanda di turismo sostenibile. La diversità dell'area di programma rappresenta di per sé un valore aggiunto, ma risulta ancora insufficientemente messa in evidenza per quanto riguarda la presenza di comunità autoctone o minoritarie. Grazie al progetto PRIMIS, è stato possibile coinvolgere maggiormente i visitatori nella comunità locale, in particolare dal punto di vista delle sue abitudini e tradizioni, contribuendo così allo sviluppo del cosiddetto "turismo culturale".

Poiché anche la cultura può costituire una risorsa turistica, la cultura delle minoranze può a pieno titolo far parte dell'offerta turistica. Il progetto ha quindi contribuito a promuovere effetti positivi sia per i visitatori sia per la comunità locale (non solo minoritaria). Un ulteriore obiettivo rilevante è stato il rafforzamento della capacità degli attori locali, pubblici e privati, di attrarre nuovi visitatori nell'ambito del turismo sostenibile e culturale. Questo obiettivo è stato raggiunto attraverso un'attività pilota innovativa, ovvero l'istituzione di quattro centri multimediali dedicati alle minoranze nell'area di programma: il Centro multimediale italiano Gravisi a Capodistria, il punto multimediale STIK presso il Narodni dom di Trieste, il Centro informativo multimediale del Comelico CICO nel comune di Santo Stefano di Cadore e il Centro multimediale del Faro di Bibione, nel comune di San Michele al Tagliamento.

I centri multimediali e il progetto sono stati sostenuti da attività formative (laboratori, seminari, giovani ambasciatori culturali), azioni di sensibilizzazione (bar camp, visite guidate per giornalisti e gestori di social media), iniziative promozionali (tre punti informativi, una mostra digitale itinerante) e altri strumenti di supporto alla promozione, quali la piattaforma multimediale Primis e un glossario turistico multilingue. Il partenariato, equilibrato tra soggetti pubblici e privati, è stato fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi. I principali risultati e prodotti del progetto sono disponibili nella sezione "Risultati principali" del sito sopra indicato.

Risultati principali:

L'indicatore di risultato specifico per il programma per la PI 6c è "Il livello di cooperazione transfrontaliera nell'uso sostenibile, nella protezione e nella valorizzazione del patrimonio culturale e naturale dell'area programma". Il primo principale risultato del progetto è stato un incremento dell'attrattività dell'area programma nel settore del turismo culturale sostenibile

dovuta al valore aggiunto rappresentato dal patrimonio materiale e immateriale delle comunità minoritarie autoctone. Il secondo risultato del progetto ha favorito una maggiore capacità degli attori locali pubblici e privati di comunicare il valore aggiunto rappresentato dalle comunità autoctone sul territorio per il turismo culturale. Nella prima fase del progetto le attività sviluppate sono state dedicate alla elaborazione dei contenuti del patrimonio materiale e immateriale delle comunità autoctone dell'area di programma con la finalità di redigerli a fini turistici e utilizzarli con gli strumenti disponibili della ICT. La seconda e la terza fase del progetto sono state incentrate sull'utilizzo del materiale prodotto nella prima fase a fini turistici e sullo sviluppo delle capacità degli attori locali pubblici e privati di comunicare in modo innovativo e adeguato ai target group di riferimento i contenuti selezionati ed elaborati nella prima fase. Il progetto ha contribuito, complessivamente, ad attrarre circa 2000 nuovi visitatori nell'Area Programma.

- Progetto: PRIMIS PLUS

Storie di multiculturalità: viaggio sensoriale attraverso il prisma delle minoranze

Sito: <https://www.ita-slo.eu/it/primis-plus>

PRIMIS ha mappato gli elementi materiali e immateriali che compongono il patrimonio naturale, culturale e linguistico delle minoranze cimbra, ladina e friulana in Veneto, degli italiani in Slovenia e degli sloveni in Italia. Il progetto PRIMIS PLUS ha ora esteso questa mappatura anche alla minoranza di lingua friulana in Friuli Venezia Giulia, consentendo inoltre di ampliare le informazioni disponibili relative alle minoranze linguistiche presenti in questo territorio.

La piattaforma rappresenta il patrimonio registrato e ne consente l'accesso tramite mappe geografiche. Per ciascuna area sono stati individuati punti di interesse (POI – *points of interest*) georeferenziati, ciascuno associato a diversi contenuti in formato testuale, audio e video, fruibili dal pubblico. I POI sono collegati tra loro in itinerari e percorsi tematici che illustrano le specificità culturali e i cinque ambiti di interesse del progetto.

Le azioni del progetto Primis Plus sono:

- rafforzare il ruolo della cultura delle comunità nazionali e linguistiche dell'area del Programma (AP) capitalizzando il progetto PRIMIS, in particolare attraverso la rete dei Centri Multimediali, l'utilizzo della digitalizzazione e l'organizzazione di attività culturali transfrontaliere;
- predisporre 2 nuovi Centri Multimediali, uno dedicato alla comunità linguistica friulana e uno dedicato alle comunità dell'AP a Lubiana;

- predisporre, per la prima volta, di una Strategia di sviluppo turistica congiunta sulla base di quanto è stato fatto negli ultimi 15 anni dai diversi progetti dedicati alle comunità linguistiche, al fine di poter integrare le policy turistico-culturali regionali e nazionali in modo efficace;
- instaurare una cooperazione transfrontaliera ed un approccio che prevede il rafforzamento dei rapporti infra-settoriali tra le istituzioni di rappresentanza delle comunità nazionali e linguistiche (l'Unione italiana, ATS Projekt e la Società filologica friulana), le regioni (la RAFVG e la RVEN) e l'Istituto di studi etnici (INV - Inštitut za narodnostna vprašanja), al fine di creare un sistema condiviso per la promozione turistica congiunta transfrontaliera del patrimonio materiale e immateriale delle comunità nazionali e linguistiche.

Output

Strategia di promozione turistica congiunta e organizzazione di tre eventi transfrontalieri, promozione di un'offerta integrata e sostenibile, attenta al patrimonio culturale materiale e immateriale quale risultato progettuale principale.

3. Caratteristiche principali dell'area di progetto

A. Slovenia

L'Istria vanta una lunga e ininterrotta storia di presenza italiana, radicata già nell'antichità. I Romani hanno profondamente plasmato il territorio istriano, come testimoniano numerosi siti archeologici, resti di ville romane, le strutture urbanistiche delle città costiere e un ricco patrimonio artistico ed etnografico. La lingua italiana e il dialetto istroveneto locale sono elementi fondamentali di questa continuità linguistica. Accanto a essi, in Istria si trovano anche le lingue istriota e istroromena, oggi sempre più a rischio di scomparsa. Nonostante i profondi cambiamenti demografici e sociali del XX secolo, l'impronta veneziana rimane chiaramente visibile, in particolare nelle città di Capodistria, Isola e Pirano, sia nell'architettura sia nei toponimi storici.

La Comunità Nazionale Italiana opera oggi nell'area dell'Istria – costa slovena, nei comuni di Capodistria, Isola, Pirano e Ancarano – nonché in numerose zone, soprattutto costiere, della Croazia (Istria, Quarnero, Dalmazia), ma anche nella pianura pannonica (Moslavina, Slavonia). Si tratta di una comunità organica e ben interconnessa, che ha sviluppato una vasta rete di istituzioni, associazioni, centri culturali, scuole e media. Queste istituzioni svolgono un ruolo fondamentale nella conservazione della cultura, della lingua e dell'identità italiana, nonché nella costruzione di uno spazio minoritario vitale.

B. Italia

La comunità nazionale slovena in Italia costituisce un elemento fondamentale del paesaggio culturale transfrontaliero. La sua presenza è strettamente legata al Litorale e all'area di confine italo-slovena. La presenza slava in questa zona si consolida già poco dopo la caduta dell'Impero romano, a partire dal VI secolo. I primi manoscritti slavi, risalenti al periodo della cristianizzazione dei Carantani nell'VIII secolo, attestano una precoce presenza culturale slovena.

Nel corso dei secoli, gli antenati degli sloveni hanno formato una fascia di insediamento relativamente omogenea, lunga circa duecento chilometri, confinante con le popolazioni romanze. In questo spazio si è sviluppato un sistema sociale e culturale complesso, capace di resistere ai frequenti cambiamenti geopolitici. Oggi la comunità slovena in Italia vive tra due Stati, due lingue e due società, dando origine a un'identità ricca e stratificata, che caratterizza profondamente l'area di confine orientale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

L'indipendenza della Slovenia e la sua integrazione nello spazio europeo hanno aperto nuove opportunità di sviluppo e rafforzato la cooperazione transfrontaliera. Gli sloveni in Italia sono attivamente impegnati nel mantenimento del loro ruolo come parte significativa e riconosciuta della vita sociale e culturale dell'area transfrontaliera più ampia, preservando al contempo il proprio patrimonio e i propri valori.

Friuli Venezia Giulia

Nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia la comunità linguistica friulana occupa un ruolo rilevante ed è diffusa in ampie aree delle province di Gorizia, Udine e Pordenone. Il friulano è una lingua romanza appartenente al gruppo retoromanzo, affine al ladino dell'Alto Adige e al romancio svizzero. Si è sviluppato a partire dalla tradizione latina della regione aquileiese, arricchendosi nel corso dei secoli di influenze linguistiche dei popoli preromani (Galli, Veneti), e successivamente di apporti germanici (Longobardi, Goti, Franchi) e slavi. Questa stratificazione conferisce al friulano un'identità linguistica ricca e ben riconoscibile.

La comunità friulana è caratterizzata da un forte senso di appartenenza e da una vivace produzione culturale. Si esprime attraverso numerose attività letterarie, musicali, teatrali e folkloristiche, ed è sempre più attiva anche nella tutela della lingua minoritaria nella pubblica amministrazione, nel sistema educativo e nei media. Una parte significativa del suo patrimonio è documentata anche nel progetto Primis Plus, che raccoglie e valorizza i principali paesaggi culturali e i siti storici dell'intero territorio regionale.

Veneto

L'identità friulana nel Veneto contemporaneo si manifesta principalmente come categoria culturale, ossia come un patrimonio che si è conservato nonostante i cambiamenti politici e amministrativi. L'area in cui le influenze friulane risultano più evidenti comprende oggi sette comuni, il cui percorso storico si snoda attraverso luoghi e monumenti legati all'identità friulana. Il patrimonio culturale diffuso, visibile nell'architettura, negli edifici sacri, nei toponimi bilingui e nelle tradizioni locali, riflette uno sviluppo millenario della comunità friulana in questo territorio, dove essa è ancora oggi numericamente rilevante.

L'area dei sette (7) comuni con presenza di una comunità di lingua friulana è il risultato di trasformazioni amministrative che hanno avvicinato i centri amministrativi alle rispettive aree interne. Attualmente, l'area friulanofona della regione Veneto comprende i comuni di Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, San Michele al Tagliamento e Teglio Veneto, estendendosi in un triangolo compreso tra il mare, il fiume Tagliamento e il confine della provincia di Pordenone.

4. Strategia turistica transfrontaliera

Di seguito sono descritti i contenuti, la metodologia adottata, le procedure di raccolta ed elaborazione dei dati, nonché il coinvolgimento degli stakeholder. In questa sezione sono definiti gli obiettivi strategici, gli orientamenti di sviluppo e le misure proposte per rafforzare la cooperazione e la visibilità turistica dell'area.

Finalità della strategia turistica:

La strategia turistica transfrontaliera per l'area di partenariato si basa sui principi sviluppati nell'ambito dei progetti Interreg Primis e nel successivo Primis Plus. L'obiettivo è instaurare un processo sistematico di approfondimento della cooperazione tra Italia e Slovenia, con particolare attenzione allo sviluppo di collaborazioni nei settori culturale-etnico e culturale-linguistico, strettamente connessi ai territori contigui dei due Paesi.

La strategia è finalizzata principalmente alla tutela e alla promozione delle comunità nazionali/etniche e linguistiche presenti nelle regioni limitrofe dei due Stati, nonché alla sensibilizzazione di un pubblico più ampio sulla ricca diversità culturale e sul valore di quest'area.

L'area target specifica in Slovenia comprende la fascia costiera più ampia delle Colline savrine (Šavrinsko gričevje), tra San Sergio (Črni Kal) e il Mar Adriatico, caratterizzata da un contesto bilingue sloveno-italiano e da un ambiente etnicamente misto. In Italia, l'area target ristretta include la regione Friuli Venezia Giulia, con le comunità linguistiche slovena e friulana. Nella parte che riguarda i comuni prevalentemente di lingua friulana (sette comuni), è inclusa anche la regione italiana del Veneto.

La presente strategia mira a definire un quadro per la creazione di prodotti turistici basati sul patrimonio culturale, linguistico-etnico e storico, contribuendo allo sviluppo sostenibile dell'intera regione transfrontaliera, sia in Italia sia in Slovenia.

Contenuti e metodologia

I principali ambiti tematici relativi alla strategia comprendono:

- **Analisi dei gruppi target (ad es. studenti, alunni, turisti, operatori economici)**
- **Adattamento dei contenuti alle esigenze dei singoli gruppi di interesse**
- **Definizione delle attività chiave**

Definizione dell'ambito geografico dei contenuti e localizzazione delle attività su mappa

A tal fine, nell'ambito del progetto è stata sviluppata una mappa interattiva con contenuti diversificati, tra cui istituzioni delle minoranze, attrazioni culturali di carattere generale radicate nella diversità culturale, etnica e linguistica del territorio, itinerari tematici dedicati alla scoperta di specifici aspetti della vita e delle attività delle minoranze, sia nel presente sia nel passato, ecc.

Matrice interattiva come base di dati

I dati relativi alle aree e agli ambiti di intervento coperti dai partner di progetto sono stati raccolti tramite una matrice interattiva condivisa, che ha definito le modalità di raccolta, riorganizzazione e analisi delle informazioni destinate all'elaborazione della strategia transfrontaliera. La matrice rappresenta uno strumento che consente una raccolta e una sistematizzazione strutturata dei dati provenienti da fonti diverse, al fine di individuare i contenuti necessari per la costruzione di una strategia integrata.

Struttura della matrice interattiva:

1. Categoria (ambito chiave di sviluppo)
2. Dati raccolti (contenuti)
3. Fonti dei dati (definizione della tracciabilità e dell'affidabilità delle fonti)
4. Interpretazione e analisi (stato, bisogni e interessi)
5. Misure raccomandate (miglioramento delle azioni esistenti, sviluppo di nuovi programmi)

La matrice è composta da più colonne e righe che coprono gli elementi fondamentali dell'analisi del settore turistico, con particolare attenzione ai contenuti culturali, etnici e linguistici. I dati raccolti possono essere facilmente organizzati e analizzati all'interno della matrice, facilitando così i processi decisionali e la definizione delle misure operative.

Esempio di dati nella matrice condivisa:

Categoria	Dati raccolti	Fonte dei dati	Interpretazione e analisi	Misure raccomandate
Gruppo target	Studenti	Indagine tra studenti	Gli studenti sono interessati a eventi culturali e scambi	Sviluppo di programmi culturali per studenti
Turisti	Uffici turistici, indagini	I turisti cercano esperienze locali autentiche	Creare itinerari tematici legati al patrimonio locale	
Operatori economici	Interviste	Il settore economico sostiene lo sviluppo del turismo sostenibile	Promuovere la cooperazione tra imprese ed eventi culturali	

Categoria	Dati raccolti	Fonte dei dati	Interpretazione e analisi	Misure raccomandate
Infrastrutture esistenti	Numero di hotel, ostelli, istituzioni culturali	Uffici statistici, comuni	L'area dispone di un numero insufficiente di strutture ricettive per giovani turisti	Incentivare lo sviluppo di strutture ricettive giovanili
Percorsi ciclabili e sentieri escursionistici	Comunità locali	I percorsi sono poco segnalati e scarsamente collegati	Segnalare i percorsi e migliorare l'infrastruttura	
Patrimonio culturale	Siti storici e culturali	Archivi locali, musei	Grande potenziale per lo sviluppo di itinerari turistici tematici	Sviluppare tour di più giorni che colleghino entrambi i Paesi
Gastronomia tradizionale	Associazioni culturali	Alto interesse dei turisti per la cucina locale	Organizzare festival culinari e laboratori	
Lingua e identità	Uso dello sloveno e dell'italiano nel turismo	Indagine tra turisti	Carenza di servizi multilingui nel turismo locale	Sviluppare visite guidate e pannelli informativi multilingui
Turismo ecologico	Parchi naturali e aree protette	Enti per la tutela ambientale	Elevato potenziale per l'ecoturismo	Sviluppare programmi di sensibilizzazione ecologica per i turisti
Finanziamento	Fonti di finanziamento esistenti	Fondi UE, fondi locali	Opportunità di finanziamento per progetti di cooperazione transfrontaliera	Candidarsi a progetti Interreg per lo sviluppo di itinerari turistici
Promozione	Canali promozionali digitali e cartacei	Agenzie turistiche	Assenza di una promozione transfrontaliera condivisa	Sviluppare una piattaforma web comune per la promozione dell'area

Obiettivi della strategia transfrontaliera

Gli obiettivi della strategia turistica transfrontaliera sono stati definiti in linea con i modelli standard delle strategie turistiche nazionali e regionali. Essi sono stati analizzati e adattati tenendo conto degli aspetti specifici rilevanti per lo sviluppo di un turismo culturale-linguistico ed etnico-culturale in un'area geograficamente delimitata, coincidente con l'area progettuale dei progetti Primis e Primis Plus. Quest'area comprende la regione statistica Carsica-Litoranea in Slovenia e in Italia, la regione Friuli Venezia Giulia e parte della regione Veneto (sette (7) comuni con presenza della comunità linguistica friulana).

Obiettivi principali:

1. Incrementare il turismo culturale nell'area costiera della Slovenia, valorizzando il patrimonio linguistico e culturale della Comunità nazionale italiana e promuovendo la

consapevolezza, tra la popolazione di maggioranza, del valore della cultura minoritaria.

2. Sviluppare prodotti turistici digitali (ad es. visite virtuali, applicazioni, mappe interattive) legati al patrimonio linguistico e culturale delle minoranze presenti nell'area target.
3. Rafforzare la cooperazione transfrontaliera con l'area italo-slovena del Litorale/Friuli e con la regione Veneto nello sviluppo di prodotti turistici legati alle minoranze culturali.
4. Sviluppare un modello di turismo sostenibile che coinvolga le comunità locali e tuteli l'ambiente naturale dell'area target.

Obiettivi strategici della strategia

Obiettivo strategico A: “Il patrimonio culturale-linguistico come asse turistico” – sviluppare e promuovere le specificità della Comunità nazionale italiana, il bilinguismo, gli itinerari culturali, i musei delle minoranze e i centri multimediali.

La diversità culturale e linguistica dell'area costiera slovena rappresenta uno dei suoi principali, ma ancora poco valorizzati, potenziali di sviluppo. La Comunità nazionale italiana – con le sue radici storiche, le istituzioni, una produzione culturale peculiare e la sua presenza nell'istruzione, nei media e nella vita associativa – contribuisce in modo significativo alla costruzione dell'identità di questa parte dell'Istria. Si tratta di un'identità al contempo storicamente radicata e contemporanea, che può diventare un elemento centrale per un'offerta turistica distintiva, di nicchia e orientata alla sostenibilità.

L'area costiera può quindi sviluppare un forte asse culturale capace di collegare lingua, memoria, luoghi, narrazioni, gastronomia, architettura e una vivace produzione culturale contemporanea. Inoltre, l'esperienza del progetto PRIMIS dimostra che una valorizzazione efficace delle comunità linguistiche ed etniche è possibile solo quando il patrimonio culturale diventa accessibile e digitalmente fruibile e quando le comunità stesse partecipano attivamente e in modo autonomo come co-creatrici dei prodotti turistici.

L'obiettivo è costruire un'offerta turistica basata sulle specificità culturali e linguistiche della Comunità nazionale italiana e del più ampio contesto istriano, caratterizzato da una forte identità regionale, e presentarla come:

- una narrazione riconoscibile della regione;
- un valore aggiunto per il turismo costiero;
- un prodotto di nicchia rivolto a segmenti di qualità (turisti culturali, enogastronomici, interessati alle culture minoritarie e agli eventi culturali, visitatori transfrontalieri).

Attraverso questo obiettivo si intendono affrontare diverse sfide strategiche:

- la scarsa visibilità del patrimonio italiano come elemento turistico (spesso ridotto alla sola

dimensione istituzionale del bilinguismo, raramente vissuto come esperienza);

- la mancanza di prodotti culturali integrati (ogni città dispone di musei e associazioni, ma manca una narrazione condivisa);
- la progressiva riduzione dell'uso del dialetto istroveneto e della lingua italiana nello spazio pubblico;
- la forte stagionalità del turismo costiero, mentre il turismo culturale può svilupparsi durante tutto l'anno;
- il divario digitale tra patrimonio culturale e nuove modalità di esplorazione delle destinazioni.

Se l'obiettivo sarà realizzato con successo, si prevedono i seguenti effetti:

- rafforzamento dell'identità e della reputazione della regione come spazio bilingue/multilingue;
- aumento della visibilità turistica della costa anche al di fuori della stagione estiva;
- tutela e trasmissione del patrimonio italiano, della lingua e del dialetto alle nuove generazioni;
- distribuzione più sostenibile dei flussi turistici, grazie alla diversificazione verso itinerari culturali e aree interne;
- rafforzamento della cooperazione transfrontaliera con l'Italia;
- maggiore qualità dei prodotti turistici e incremento del valore aggiunto per le comunità locali.

Obiettivo strategico B: “Trasformazione digitale dell'offerta turistica della costa” – introduzione di strumenti digitali, applicazioni, esperienze VR/AR, e-touring e accesso ai contenuti in più lingue.

La trasformazione digitale rappresenta uno dei principali fattori chiave per migliorare la qualità, l'accessibilità e la visibilità dell'offerta turistica della costa slovena. Gli strumenti digitali rendono il patrimonio culturale e naturale più interattivo, inclusivo e accessibile a un pubblico globale, offrendo al contempo soluzioni per una gestione sostenibile dei flussi turistici.

In un contesto in cui i visitatori si aspettano informazioni immediate, supporto multilingue, contenuti visivamente ricchi, accesso semplice ed esperienze personalizzate, la modernizzazione digitale diventa una componente essenziale per uno sviluppo turistico sostenibile e competitivo.

Grazie alle dimensioni contenute, alla concentrazione di attrattori culturali e naturali e al contesto bilingue/multilingue, la costa è un'area ideale per sperimentare soluzioni digitali innovative e pilota.

L'obiettivo è creare un ecosistema digitale integrato dell'offerta turistica che colleghi:

- l'interpretazione del patrimonio;
- le esperienze digitali (VR/AR);
- i servizi multilingui;
- la gestione dei dati e l'orientamento intelligente dei flussi turistici.

Lo sviluppo digitale diventa così la base per una gestione turistica più efficiente, una maggiore accessibilità (anche per gruppi vulnerabili), una maggiore sostenibilità e una più forte riconoscibilità identitaria della costa slovena.

Sfide strategiche affrontate dall'obiettivo:

- frammentazione delle piattaforme digitali (ogni comune o istituzione dispone di soluzioni proprie);
- visibilità insufficiente di alcuni siti culturali;
- limitato sviluppo di contenuti digitali bilingui;
- sovraccarico stagionale di alcune aree, mitigabile attraverso una gestione intelligente dei flussi turistici;
- crescente domanda di contenuti digitalizzati da parte dei visitatori.

Il progetto PRIMIS ha dimostrato che la digitalizzazione non è un elemento accessorio, ma una componente centrale per la tutela e l'interpretazione del patrimonio culturale.

Obiettivo strategico C: "Partenariato culturale-turistico transfrontaliero" – creare una rete con partner italiani e regionali (ad es. Veneto, Friuli Venezia Giulia).

La costa slovena è storicamente, culturalmente, linguisticamente ed economicamente strettamente connessa alle regioni limitrofe del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e alla parte croata dell'Istria. Tuttavia, l'area non dispone ancora di una strategia turistica transfrontaliera chiaramente definita, in grado di rappresentare congiuntamente il patrimonio culturale condiviso, il multilinguismo, l'identità istriana, l'eredità veneziana e la cultura delle comunità nazionali autoctone.

Questo obiettivo strategico propone lo sviluppo di un partenariato transfrontaliero integrato che superi i confini comunali, nazionali e istituzionali, dando forma a uno spazio culturale e turistico condiviso (con un marchio unitario, prodotti comuni, piattaforme digitali, eventi, festival e itinerari turistici integrati). Tale partenariato può diventare uno dei principali elementi distintivi della costa slovena nel mercato europeo.

L'obiettivo è creare una macroregione culturale e turistica riconoscibile, capace di attrarre turisti interessati alla cultura, appassionati di gastronomia, studiosi di storia, famiglie, scuole, escursionisti e visitatori transfrontalieri.

Un modello di identità transfrontaliera di questo tipo è rappresentato dal progetto PRIMIS PLUS, che pone l'accento sul patrimonio condiviso delle comunità linguistiche, sui centri multimediali e su una strategia turistica comune.

Sfide affrontate dall'obiettivo strategico:

- frammentazione delle iniziative transfrontaliere, non integrate in un sistema unitario;
- scarsa visibilità dell'identità culturale condivisa dello spazio sloveno-italiano-istriano;
- limitata cooperazione tra istituzioni culturali, musei, associazioni e organizzazioni turistiche;
- assenza di un calendario coordinato degli eventi culturali;
- insufficiente promozione dei contenuti bilingui e minoritari in Italia, in Slovenia e oltre.

Obiettivo strategico D: “Turismo sostenibile e inclusivo nei contesti minoritari” – garantire che l'attività turistica apporti benefici alle comunità minoritarie locali, rafforzi il loro capitale sociale e la loro identità, nel rispetto dell'ambiente naturale.

Il turismo sostenibile e inclusivo rappresenta un elemento fondamentale per lo sviluppo a lungo termine della costa slovena, dove le risorse territoriali, ambientali e sociali sono limitate, mentre l'identità culturale è ampia e diversificata, ma al contempo vulnerabile rispetto agli interventi sul territorio e sul tessuto urbano e naturale della regione. In particolare, nelle aree a composizione etnica mista, lo sviluppo turistico è strettamente legato a come la comunità nazionale italiana, le altre comunità locali e i portatori delle tradizioni vengano coinvolti nei processi decisionali e operativi.

Questo obiettivo strategico non si limita agli aspetti ambientali della sostenibilità, ma include anche la dimensione sociale: il rispetto della diversità linguistica e culturale, il rafforzamento del capitale sociale delle comunità, l'inclusione economica della popolazione locale e la tutela delle specificità identitarie.

L'obiettivo è direttamente collegato ai risultati del progetto PRIMIS, che ha evidenziato come le minoranze culturali e linguistiche possano diventare attori chiave del turismo sostenibile, a condizione che siano coinvolte come partner a pieno titolo.

Sfide affrontate dall'obiettivo strategico:

- eccessiva pressione stagionale su aree sensibili (saline, centri storici, riserve naturali);
- insufficiente coinvolgimento delle minoranze nella pianificazione e nella valorizzazione del patrimonio culturale;
- processi di turistificazione che rischiano di marginalizzare la popolazione locale;
- limitata integrazione economica dei piccoli operatori e delle associazioni culturali.

5. Sviluppo del potenziale culturale e turistico

Visione, missione e valorizzazione del potenziale del turismo culturale transfrontaliero

Il turismo culturale transfrontaliero è concepito come:

- orientato alla diversità paesaggistica e regionale dell'area transfrontaliera, dove convivono le comunità linguistiche slovena, italiana e friulana;
- uno spazio transfrontaliero tra Italia e Slovenia improntato a principi di sostenibilità ambientale (approccio verde, ecologico e *zero waste*), multiculturalità, inclusività e accoglienza;
- un modello di turismo sostenibile e di nicchia, caratterizzato da una ridotta impronta di carbonio, dall'uso di prodotti locali e da un maggiore valore aggiunto per le comunità locali e i visitatori.

L'orientamento strategico è rivolto allo sviluppo e alla promozione di un'offerta equilibrata di turismo sostenibile di alta qualità, fondata sull'identità culturale e capace di generare maggiore valore.

Valutazione degli effetti attraverso la sistematizzazione spaziale dell'area progettuale in subregioni:

Proposta di suddivisione geografica del territorio per la definizione sistematica, il monitoraggio delle misure e la valutazione dei relativi effetti.

1. Area progettuale della strategia transfrontaliera

1.1. Italia

1.1.1. Friuli Venezia Giulia

1.1.1.1. Provincia di Trieste

1.1.1.2. Provincia di Gorizia

1.1.1.3. Provincia di Udine

1.1.1.4. Provincia di Pordenone

1.1.1.5. *Comunità friulana*

1.1.1.6. *Comunità slovena*

1.1.2. Veneto

1.1.2.1. Comunità dei sette comuni della regione Veneto con presenza della lingua friulana

1.2. Slovenia

1.2.1. Regione statistica Litoraneo-Carsica

1.2.1.1. Comune di Capodistria

- 1.2.1.2. Comune di Ancarano
- 1.2.1.3. Comune di Isola
- 1.2.1.4. Comune di Pirano
- 1.2.1.5. *Comunità italiana*

Potenziale turistico identificato:

❖ **Potenziali naturali**

- Biodiversità marina, saline, parchi paesaggistici (Saline di Sicciole e di Strugnano);
- Fenomeni carsici (Ciglione carsico);
- Area di contatto tra calcare e flysch, con un sistema insediativo specifico e di interesse culturale;
- Morfologia articolata: entroterra variegato con elevato potenziale per escursionismo e ciclismo.

❖ **Potenziali culturali**

- Patrimonio straordinario che spazia dalla preistoria, alla romanizzazione e slavizzazione, fino al periodo veneziano e all'Impero austro-ungarico;
- Centri urbani medievali (Pirano, Isola, Capodistria);
- Forte tradizione legata alle saline, alla pesca, all'olivicoltura e alla viticoltura;
- Presenza della comunità nazionale italiana autoctona, con i suoi attori culturali, media, scuole e associazioni;
- Patrimonio istroveneto e multilinguismo come capitale culturale distintivo.

❖ **Infrastruttura turistica**

- Offerta alberghiera ben sviluppata, ma fortemente stagionale;
- Insufficiente distribuzione dei flussi turistici verso l'entroterra;
- Spazio limitato per lo sviluppo, con necessità di soluzioni sostenibili (mobilità, spiagge, accessibilità).

Diagnosi della situazione

La diagnosi della situazione include l'analisi del contesto iniziale delle forme specifiche di turismo, con particolare attenzione alle attrazioni culturali e alle loro peculiarità etniche e linguistiche, che meritano di particolare considerazione.

A tal fine è stato predisposto un elenco di punti di interesse (POI – *points of interest*), valutati attraverso:

1. Un'analisi macroeconomica dell'economia, del settore turistico e delle risorse umane;
2. Il quadro istituzionale e normativo;
3. Un confronto internazionale (*benchmarking*);
4. Il posizionamento di mercato: situazione iniziale della regione transfrontaliera come destinazione turistica;
5. La qualità delle strutture ricettive: il livello medio dei servizi risulta insufficiente a causa delle limitate capacità locali; inoltre, manca un'adeguata attenzione al segmento delle strutture ricettive più accessibili ed economiche per gruppi numerosi (scuole, studenti);
6. Il livello di digitalizzazione, ancora relativamente basso, con una carenza di informazioni affidabili provenienti da banche dati integrate.

Analisi SWOT dello sviluppo turistico

Il progetto PRIMIS PLUS si concentra sul turismo culturale sostenibile nella regione transfrontaliera tra Italia e Slovenia, con particolare attenzione alla cultura delle comunità nazionali e linguistiche, alla digitalizzazione e alla promozione di destinazioni meno conosciute. La seguente sintesi si basa sugli obiettivi, le sfide e i risultati del progetto, evidenziando il rafforzamento del ruolo della cultura nello sviluppo economico e nell'inclusione sociale.

Punti di forza (Strengths)

- Ricco patrimonio culturale e linguistico delle comunità nazionali, che sostiene lo sviluppo di prodotti turistici transfrontalieri unici;
- Rete già consolidata di centri multimediali e avanzamento della digitalizzazione per la promozione del patrimonio immateriale;
- Capitalizzazione del precedente progetto PRIMIS, con esperienze consolidate nel turismo sostenibile.

Punti di debolezza (Weaknesses)

- Limitata visibilità delle destinazioni meno conosciute nel periodo post-pandemico, che richiede un rafforzamento delle attività promozionali;
- Carenza di politiche regionali integrate per il turismo culturale prima dell'adozione di una strategia comune;
- Dipendenza dai finanziamenti europei per l'istituzione di nuovi centri e l'organizzazione di eventi.

Opportunità (Opportunities)

- Sviluppo di una strategia turistica transfrontaliera condivisa, basata su 15 anni di progetti, con potenziale impatto sulle politiche nazionali;

- Crescita della domanda di turismo etico e sostenibile, con il coinvolgimento delle comunità locali, in particolare di quelle minoritarie, portatrici di specificità culturali, linguistiche ed etniche;
- Rafforzamento della cooperazione tra istituzioni, regioni e comunità per lo sviluppo di nuovi eventi e contenuti digitali.

Minacce (Threats)

- Pressioni ambientali e sociali sul turismo nel periodo post-pandemico, che richiedono pratiche più sostenibili ed etiche;
- Processi di turistificazione e forte competitività delle grandi destinazioni, che sottraggono visibilità alle aree minori e di nicchia;
- Fragilità delle relazioni transfrontaliere in assenza di un sistema stabile di finanziamento, coordinamento e supporto continuativo.

Scenari di sviluppo turistico con analisi delle perdite e delle opportunità mancate

Il progetto PRIMIS PLUS promuove scenari di turismo sostenibile incentrati sul patrimonio culturale e linguistico delle comunità nazionali in Italia e Slovenia, con l'obiettivo di favorire uno sviluppo etico dell'intera area progettuale, che possa fungere da modello per l'adozione di buone pratiche in contesti analoghi.

Lo sviluppo delle destinazioni meno conosciute nel periodo post-pandemico evidenzia che l'analisi delle perdite comprende i mancati ricavi per le comunità locali e le opportunità occupazionali non realizzate in assenza di cooperazione transfrontaliera.

Scenario di base (status quo)

- Proseguimento del turismo di massa nella fascia costiera senza coinvolgimento delle aree minori, con conseguente perdita di benefici per le comunità nazionali (fino al 5% in meno di entrate turistiche, a fronte di elevati costi ambientali, in particolare legati all'approvvigionamento idrico);
- Limitata digitalizzazione e promozione del patrimonio immateriale, con una potenziale perdita di almeno il 10% di visitatori nelle aree rurali e culturalmente rilevanti;
- Pressioni ambientali eticamente problematiche, senza adeguata consapevolezza dei limiti ecologici e sociali, con effetti negativi sull'inclusione sociale a lungo termine.

Scenario ottimizzato (approccio PRIMIS PLUS)

- Sviluppo di prodotti transfrontalieri tramite una rete di centri multimediali e una strategia condivisa, con un aumento dell'occupazione di almeno il 5% nel segmento del turismo culturale;
- Coinvolgimento delle comunità locali nelle attività promozionali, evitando perdite di

reddito e creando nuovi pacchetti per il cosiddetto turismo lento (oltre 100 operatori coinvolti);

- Digitalizzazione ed eventi capaci di intercettare la crescente domanda di esperienze sostenibili, riducendo la pressione sulle principali destinazioni.

Scenario negativo

- Opportunità perse per una politica turistica comune, con una distribuzione disomogenea dei benefici (le destinazioni minori perdono dal 5 al 10% dei potenziali visitatori);
- Mancanza di cooperazione tra istituzioni, con conseguente impoverimento delle minoranze linguistiche e delle comunità vulnerabili, senza nuove opportunità occupazionali;
- Pressioni ambientali e concorrenza delle destinazioni maggiori che accentuano le disuguaglianze sociali, senza valorizzazione dei risultati dei progetti precedenti né ritorni economici per i territori interessati dal turismo.

La strategia per raggiungere gli obiettivi di sviluppo del turismo culturale transfrontaliero deve basarsi sui seguenti elementi fondamentali di analisi:

- il concetto di sviluppo e le principali politiche;
- gli investimenti e il contesto imprenditoriale;
- le infrastrutture pubbliche;
- le risorse umane;
- la sostenibilità;
- l'accessibilità;
- la gestione delle destinazioni;
- i prodotti e il marketing;
- le politiche orizzontali.

Le misure e il piano d'azione per l'attuazione della strategia transfrontaliera devono basarsi su:

- la valutazione finanziaria degli investimenti necessari;
- la valutazione, il monitoraggio continuo e l'organizzazione dell'attuazione della strategia.

Raccomandazioni per lo sviluppo e la valorizzazione del potenziale culturale-turistico e per l'efficace attuazione di uno specifico ambito della strategia transfrontaliera:

❖ TURISMO ETNICO / ETNOGRAFICO

Il turismo etnico (o etnografico, culturale-etnico) è una forma di turismo incentrata sulla conoscenza e sull'esperienza diretta della cultura, delle tradizioni, dello stile di vita, del patrimonio e, in alcuni casi, anche della storia di un determinato gruppo etnico o di una comunità locale.

Elementi del turismo etnico:

1. Cultura e tradizione: si concentra su pratiche culturali autentiche e vive, come musica, danza, rituali, lingue e narrazioni.
2. Stile di vita locale specifico: offre ai visitatori l'opportunità di conoscere la vita quotidiana, le consuetudini, l'artigianato, la gastronomia e i saperi tradizionali di una comunità.
3. Interazione sociale: prevede un contatto diretto con la popolazione locale e i membri del gruppo etnico, favorendo una comprensione più profonda della loro identità e visione del mondo.
4. Autenticità: i prodotti turistici sono progettati per riflettere la cultura reale, evitando rappresentazioni artificiali o esclusivamente orientate al consumo turistico.
5. Tutela del patrimonio materiale e immateriale: contribuisce spesso alla conservazione del patrimonio culturale e al rafforzamento dell'autostima della comunità, che condivide la propria eredità con l'esterno.

La strategia transfrontaliera presta particolare attenzione allo sviluppo e alla valorizzazione del potenziale turistico nei seguenti ambiti:

1. Turismo culturale: promozione di un'offerta basata sul patrimonio culturale, sull'identità e sulla creatività;
2. Esperienze: creazione di "esperienze autentiche e coinvolgenti" e tutela della qualità dell'ambiente naturale e culturale, strettamente legate all'identità e alle tradizioni locali;
3. Gastronomia etnicamente specifica: sviluppo della gastronomia come prodotto che riflette il patrimonio culinario sloveno e le produzioni locali.

Il turismo etnico comprende la visita di aree caratterizzate da tradizioni vive e specificità locali, come la scoperta della vita e delle usanze nelle regioni alpine e prealpine, nel Carso e nell'area costiera, lungo l'Adriatico, inclusa la conoscenza dell'artigianato, delle peculiarità locali e dell'architettura tradizionale.

6. Raccomandazioni finali

Sintesi delle raccomandazioni elaborate in base all'analisi degli obiettivi strategici, dei risultati emersi, degli scenari proposti e dei potenziali individuati nell'area di interesse.

RACCOMANDAZIONI FINALI DEL PROGETTO

1. Istituzione di un centro multimediale o di una piattaforma digitale dedicata alla narrazione della comunità italiana/minoranza nazionale lungo la costa slovena, comprensiva di visite guidate ed esperienze multimediali (ispirazione: centri multimediali PRIMIS e PRIMIS PLUS).
2. Sviluppo di itinerari culturali tematici che integrino patrimonio linguistico, architettura, gastronomia, arte e sistemi di segnaletica digitale tramite codici QR nei diversi punti del territorio.
3. Introduzione di pacchetti turistici bilingui (sloveno–italiano), con il coinvolgimento delle comunità minoritarie locali come ospitanti o guide, nonché l'organizzazione di laboratori.
4. Utilizzo della digitalizzazione per valorizzare luoghi meno accessibili (ad es. piccoli villaggi o insediamenti minoritari) come parte dell'offerta turistica, attraverso visite virtuali, narrazioni interattive e applicazioni geolocalizzate.
5. Definizione di un modello di gestione sostenibile della pressione turistica: limitazione dei grandi gruppi, valorizzazione di esperienze a basso costo ma di alta qualità, coinvolgimento delle comunità locali nei processi decisionali (ad es. organizzazioni culturali minoritarie).
6. Rafforzamento della cooperazione con partner italiani e regionali per la promozione e il marketing congiunto – organizzazione di eventi condivisi, produzione di festival e scambio di buone pratiche.
7. Valutazione dei risultati attraverso indicatori quali: numero di visitatori dei prodotti culturali delle minoranze, quota di turismo organizzato con la partecipazione delle comunità locali e minoritarie, livello di soddisfazione delle comunità minoritarie locali, percentuale di prodotti turistici digitali e indicatori di sostenibilità (ad es. riduzione dell'impatto ambientale).